

FLASH

**NOTIZIARIO PERIODICO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA
PENITENZIARIA FP CGIL**

Roma, 8 agosto 2008

Il Parlamento approva il DL 112/2008

La camera dei deputati ha definitivamente convertito in legge il d.l. 112 del 25 giugno 2008 recante “disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” che contiene disposizioni concernenti, anche, il comparto sicurezza e difesa. Il provvedimento, ora divenuto legge, contiene:

- 1) il taglio ai fondi del Ministero della Giustizia;
- 2) il blocco del turn-over con la conseguente riduzione dell'organico di migliaia di operatori dell'intero comparto, misura che impedisce il necessario ricambio del personale che va in pensione, con una perdita, per i prossimi 2 anni, di circa 1660 unità di Polizia Penitenziaria;
- 3) la riduzione della retribuzione accessoria in caso di malattia per i primi dieci giorni;
- 4) il collocamento coatto in quiescenza per anzianità “contributiva”.

Tutto ciò produrrà un inevitabile peggioramento delle condizioni di lavoro per gli appartenenti al comparto sicurezza e difesa. Il governo continua a togliere risorse al nostro Comparto e a ridurre i diritti dei lavoratori delle forze di polizia. La nostra battaglia proseguirà con intensità crescente già a partire dal mese di settembre nelle diverse sedi: amministrative, istituzionali e politiche e sarà finalizzata alla modifica sostanziale delle norme introdotte con il d.l. 112/2008.

Bloccando il turn over il Governo riduce gli organici

La Fp Cgil da diverso tempo porta avanti una difficile vertenza per contrastare le iniziative del Governo che, purtroppo,

penalizzano il comparto sicurezza ed in particolare il Corpo di Polizia Penitenziaria. Nel **D.L. 112/2008**, ora convertito in legge, infatti, troviamo inserite disposizioni (ad es. **l'art. 66 - Turn Over**) che di fatto **limitano ulteriormente le assunzioni** ed inevitabilmente **riducono le dotazioni organiche** di tutti i Corpi di Polizia. Tenuto conto delle richieste di pensionamento che annualmente vengono prodotte dal personale e della riduzione d'organico causata dal blocco del turn-over previsto dal decreto, per la sola Polizia Penitenziaria gli effetti dovrebbero essere i seguenti:

| Anno | presunte cessazioni dal servizio | turn-over |
|--|---|------------------|
| 2008 | 1000 | 240 |
| 2009 | 1000 | 100 |
| Riduzione di personale in organico | | 1660 |
| Carenza d'organico attuale | | 4000 |
| Carenza d'organico prevista al 31.12.2009 | | 5660 |

**L'ipocrisia di certa politica ha superato il limite
- di Mauro Beschi, Segretario Nazionale FP CGIL,
responsabile del Comparto Sicurezza -**

Mentre la manovra economica contro il lavoro pubblico, di cui parte importante è quello degli addetti ai corpi di Polizia, è di fatto approvata si leggono sulle agenzie, da parte di esponenti di Governo e maggioranza, indegne dichiarazioni di scuse, distinguo, promesse a futura memoria.

I fatti dicono che si decidono tagli di oltre TRE MILIARDI di euro sui capitoli di spesa della "sicurezza" e "difesa"; una riduzione, nel prossimo triennio, di 40.000 operatori; la riduzione del 50% degli stanziamenti per remunerare le indennità direttamente connesse all'operatività; si riduce del 40% la retribuzione accessoria in caso di malattia; non si vuole detassare lo straordinario quando tutti sanno che spesso, data la carenza degli organici, i poliziotti sono costretti ad allungare i turni per garantire il servizio.

Ma, allora, di che stiamo parlando?

Di fronte a queste scelte non servono le chiacchiere ma un cambio di politiche e se non si può o non lo si vuole fare meglio un dignitoso silenzio perché i poliziotti non meritano oltre al danno anche la beffa.

Previsto l'arruolamento di 216 Poliziotti Penitenziari

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 giugno 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 176 del 29 luglio 2008, ha previsto l'arruolamento di 216 Poliziotti Penitenziari per l'anno in corso. Vi rientrano i volontari in ferma breve del 6° decreto - 3° bando - anno 2004 Ministero della Difesa, 180 unità, di cui 159 unità di personale maschile e 21 femminile, e 9 unità di personale femminile del concorso a 29 posti delle Forze Armate. Gli stessi saranno suddivisi tra le scuole di Cairo Montenotte e Parma. Alla scuola di Cairo verranno assegnate 120 unità maschili (dalla lettera A alla P). Il restante personale verrà assegnato alla scuola di Parma. I corsi avranno inizio il 15 settembre 2008 ed i partecipanti dovranno presentarsi, presso le suddette scuole, entro le ore 18 del 14 settembre 2008.

Ricognizione di disponibilità al trasferimento per i funzionari della Polizia Penitenziaria

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sta effettuando una ricognizione di disponibilità per il trasferimento, senza oneri a carico dell'Amministrazione, per gli appartenenti al ruolo direttivo del Corpo di Polizia Penitenziaria. Gli interessati dovranno compilare un apposito modulo, indicando una sola di una serie di sedi, individuate in base alle esigenze dell'Amministrazione stessa, entro 30 giorni dalla data di divulgazione della nota GDAP 269388-2008, che potete trovare sul sito FP CGIL Polizia Penitenziaria. Le istanze verranno valutate tenendo conto dei precedenti di carriera dei funzionari e della situazione organica dell'istituto da cui provengono.

Omicidi in calo, più vittime sulla strada e sul lavoro!

Secondo il Censis il numero di omicidi è in calo ed è il più basso d'Europa, si muore 2 volte di più sul lavoro e 8 volte di più sulle strade.

Gli omicidi in Italia continuano a diminuire. In base ai dati delle fonti ufficiali disponibili elaborati dal Censis, sono passati da 1.042 casi nel 1995 a 818 nel 2000, fino a 663 nel 2006 (-36,4% in 11 anni). Sono molti di più negli altri grandi Paesi europei, dove pure si registra una tendenza alla riduzione: 879 casi in Francia (erano 1.336 nel 1995 e 1.051 nel 2000), 727 casi in Germania (erano 1.373 nel 1995 e 960 nel 2000), 901 casi nel Regno Unito (erano 909 nel 1995 e 1.002 nel 2000).

Piccoli numeri se paragonati alle morti sul lavoro. Nel 2007 sono stati 1.170 i decessi per motivi di lavoro in Italia, di cui 609 in infortuni "stradali", ovvero lungo il tragitto casa-lavoro ("in itinere") o in strada durante l'esercizio dell'attività lavorativa. L'Italia è di gran lunga il Paese europeo dove si muore di più sul lavoro. Se si escludono gli infortuni in itinere o comunque avvenuti in strada, non rilevati in modo omogeneo da tutti i Paesi europei, si contano 918 casi in Italia, 678 in Germania, 662 in Spagna, 593 in Francia (in questo caso il confronto è riferito al 2005).

I numeri crescono ancora se si considerano le vittime degli incidenti stradali. Nel 2006 in Italia i decessi sulle strade sono stati 5.669, più che in Paesi anche più popolosi del nostro: Regno Unito (3.297), Francia (4.709) e Germania (5.091). Gli altri Paesi hanno fatto meglio di noi negli interventi tesi a ridurre i decessi sulle strade. Nel 1995 la Germania era "maglia nera" in Europa, con 9.454 morti in incidenti stradali, ridotti a 7.503 già nel 2000, per poi diminuire ancora ai livelli attuali.

Nel 1995 in Francia i morti sulle strade erano 8.892, ridotti a 8.079 nel 2000, per poi diminuire ancora ai livelli attuali. La riduzione in Italia c'è stata (i morti erano 7.020 nel 1995, 6.649 nel 2000, fino agli attuali 5.669), ma non in maniera così rapida, tanto da diventare il Paese europeo in cui è più rischioso spostarsi sulle strade.

Si muore di più, dunque, durante le attività ordinarie che non a causa della criminalità o di episodi violenti. I morti sul lavoro sono quasi il doppio degli assassinati, i decessi sulle strade 8 volte più degli omicidi. Tuttavia, gran parte dell'attenzione pubblica e dell'impegno del Governo si concentrano sulla dimensione della sicurezza rispetto ai fenomeni di criminalità.

Per la tutela dei tuoi diritti.....iscriviti e sostieni la CGIL

La Stanza sindacale FP CGIL
Polizia Penitenziaria